

La costruzione dell'identità in 3D

Chat del 22 gennaio 2007

Presenti:

1. Fiordiferro (Luisanna Fiorini)
2. Sabu (Sara Buzzacaro)
3. Maria (Maria Gragnaniello)
4. Nicomarti (Nicoletta Martini)
- 5) Maestrалеila
- 6 Ste (Stefania Balducci)
- 7 Ashia
- 8 Eddangela
9. Maghetta (Maria Teresa Ghetti)
10. GiorgiaB
11. Alep (Pasquale Pittaluga)
12. Enrico (Enrico Hell)
14. Betta (Elisabetta Nanni)

Sommario

[Saluti](#)

[Incontrarsi in chat 3d](#)

[Leggere il blog](#)

[Prima o terza persona?](#)

[Identità plurime](#)

[La proiezione di sé](#)

[Personalità elettiva](#)

[Il sé reale e il sé immaginario](#)

[L'avatar come trucco scenico](#)

[Gioco, divertimento o fatica?](#)

[Gioco e regole](#)

[Grammatica](#)

La Chat

Saluti

Avviso: Benvenuti su scuola3d.

maestrалеila: come al solito avrò dei problemi di connessione che va e che viene: ho già chiamato un tecnico, spero mi risolva la questione

enrico: il problema di connessione è comune anch'io ne ho. Ciao leila

ste: ho scritto un articolo sul blog sul tema di questa sera

ste: considerando che non scrivo mai forse vale la pena di leggerlo



Nicomarti: **salve a tutti**
 enrico: **ciao nicomarti**
 ste: **ciao nic**
 Nicomarti: **come state?**
 maestraleila: **ciao nicomarti**
 ste: **sai con il celeste nessuno vede quello che scrivo**
 ste: **forse con il rosso si**
 enrico: **ciao maghetta**
 maestraleila: **ciao maghe**
 maghetta: **ciao a tutti**
 ste: **ciao maghetta**
 Nicomarti: **bella maghetta!**
 maghetta: **staserami posso davvero fermare pochissimo**
 enrico: **coem va megghetta?**
 Nicomarti: **come stai?**
 maghetta: **sono appena arrivata da Bz (da 20 minuti) e devo mangiare e poi correggere un sacco di compiti**
 maghetta: **vi comunico che a vipiteno nevica!**
 Fiordiferro: **cosa facevi a bolzano^**
 ste: **che hai fatto di bello a bolzano?**
 Fiordiferro: **buonasera a tutti**
 Nicomarti: **ciao fiore**
 Fiordiferro: **nevica anche alla mendola**
 maghetta: **corso all'archivio di stato, fiore!**
 ste: **è arrivato l'inverno**
 Fiordiferro: **a larghe falde**
 maghetta: **oggi diplomatica e archivistica II**
 maestraleila: **ciao a tutti i nuovi arrivati!**
 Maria: **ciao ooo a tutti**

Fiordiferro: creerà problemi, ma ci voleva
maghetta: ciao maria
betta: ragazzi salve a tutti
Fiordiferro: c'e' un'aria fresca
Fiordiferro: buonasera a tutte le donne
maghetta: qui in realtà fa piuttosto caldo
Nicomarti: grazie fiore
Nicomarti: ciao anche a te

Incontrarsi in chat 3d

maestraillea: sabato mi sono collegata ma non c'era nessuno: ho sbagliato giorno?
Maria: leila di lunedì ci siamo sempre.gli altri giorni, come capita
Maria: sabato mattina dalle 12 c'ero io per esempio con la mia classe
maestraillea: ok maria
sabu: ciao a tutti!
Nicomarti: salve sabu
sabu: scusate...
Maria: ciao sabu
sabu: mi è caduto il portatile...
sabu: mentre sto qui cerco di capire anche se va ancora
giorgiaB: buona sera a tutti
Nicomarti: ciao giorgia
Nicomarti: bentornata
Maria: ciao giorgia
giorgiaB: ciao
Nicomarti: avete fatto confusione con l'orario
eddangela: ciao a tutti
Nicomarti: succede eheheh
maestraillea: maria, ho perso gli appunti con la procedura per registrare le chat!
maestraillea: potresti ricordarmela?
Maria: opzioni>preferenze> parlare
Maria: registra i discorsi su file
maestraillea: ok, grazie davvero!

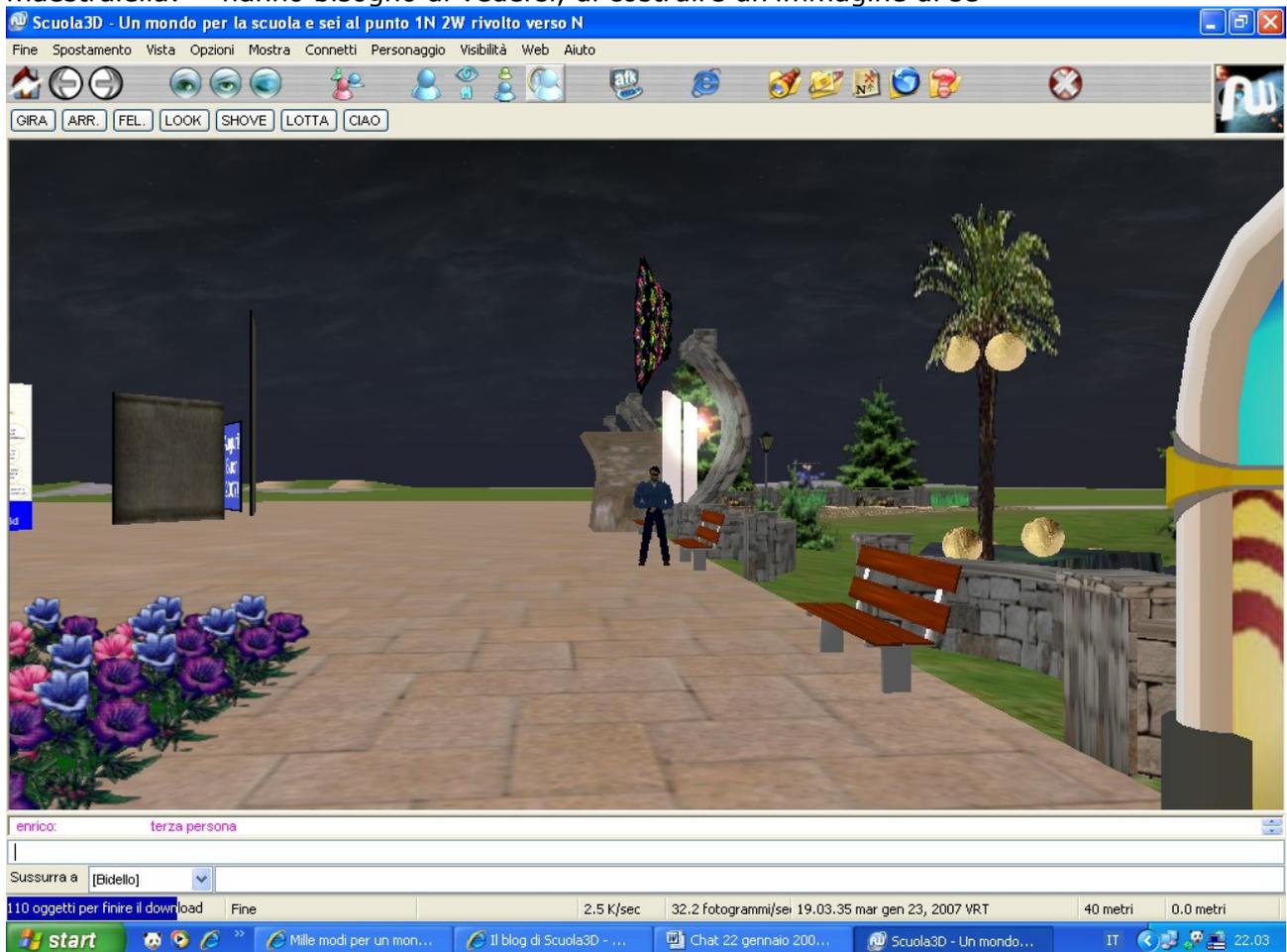
Leggere il blog

Fiordiferro: avete visto tutti gli interventi sul blog?
betta: non ho letto
ste: ne ho appena fatto uno in proposito
Fiordiferro: vi posso garantire che DA SOLI valgono molto di più di tanti progetti
betta: aggiornerò il mio
maghetta: io confesso che è qualche giorno che non lo guardo!
Fiordiferro: <http://www.activeworlds.bz.it/wordpress/>
maghetta: ma ho troppo da fare!!!!
maestraillea: anch'io l'ho guardato un paio di giorni fa
Fiordiferro: sul serio
maestraillea: sì, allora ho letto tutto
maestraillea: argomento interessante

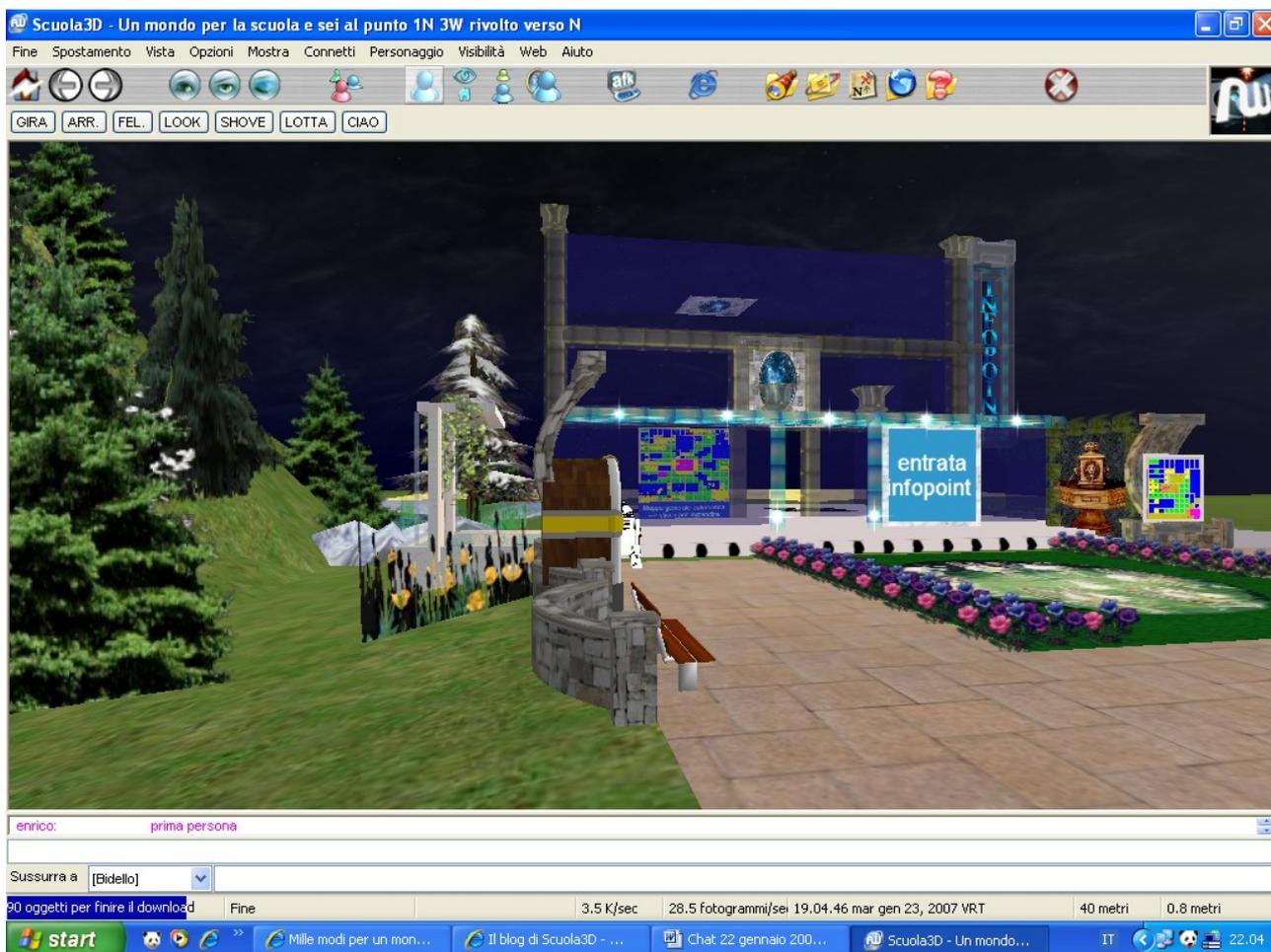
Prima o terza persona?

Fiordiferro: vedi, leila
Fiordiferro: derrick mi dice sempre
maestraillea: dimmi fiordiferro
Fiordiferro: quando tu pensi alle tue esperienze
Fiordiferro: metti caso a quando pensi alle esperienze di tatto con l'acqua
Fiordiferro: derrick mi chiede sempre:
Fiordiferro: ti vedi che tocchi l'acqua o senti l'acqua sulla pelle?
maestraillea: sento l'acqua sulla pelle
Fiordiferro: è il se' dentro o l'osservazione del se'?

maestraillea: bella domanda fiore
 Nicomarti: io fiore, sento l'acqua su di me
 Nicomarti: forse è per questo che scelgo la prima persona
 maestraillea: anch'io
 giorgiaB: entrambe le cose penso.. Fiordiferro
 Nicomarti: ma perchè i bambini scelgono la terza persona?
 Fiordiferro: e' un bel dilemma
 Fiordiferro: avete ipotesi?
 maestraillea: per vedersi, per rappresentarsi
 giorgiaB: la terza persona perchè non hanno ancora vera coscienza di sé
 Nicomarti: secondo me scelgono la terza persona all'inizio
 Fiordiferro: perchè?
 maestraillea: hanno bisogno di vedersi, di costruire un'immagine di sé



maestraillea: reale o fantastica
 Nicomarti: quando hanno bisogno di vedersi rappresentati nel mondo
 Nicomarti: forse ne prendono un po' le distanze perchè non lo conoscono ancora bene
 maestraillea: anch'io preferisco la terza persona, ad esempio
 giorgiaB: comunque dovrei andare a rileggere qualche libro... c'è scritto
 giorgiaB: è che non ricordo
 eddangela: be' quale altra occasione per vedersi dal di fuori
 Nicomarti: personalmente preferivo la terza persona all'inizio
 eddangela: mica capita tutti i giorni nel mondo reale
 Nicomarti: un po' come hanno fatto i miei alunni
 Maria: io ad esempio metto la 3 persona quando voglio vedermi insieme all'altro
 Maria: per vedere anche la prossimità dell'avatar all'altro ad esempio
 maestraillea: si sente il bisogno di essere qualcuno in un contesto, la la prima persona dà l'impressione di essere invisibili



- eddangela: o gli stessi di tutti i giorni
 ste: io metto la prima solo se devo costruire
 ste: altrimenti non ci riesco
 Nicomarti: a me non da questa impressione: la prima persona mi dà l'idea di viverci dentro
 Fiordiferro: quindi la preferenza è la terza persona?
 Nicomarti: personalmente è la prima persona,
 Nicomarti: anche i miei alunni dopo diverse scorribande in terza persona, finiscono per scegliere la prima persona

Identità plurime

- eddangela: oltretutto possono anche cambiare "pelle" se vogliono
 Fiordiferro: come puoi cambiare pelle eddangela?
 maestraila: cambiare "pelle" è la cosa che affascina di più i bambini
 eddangela: il che è proprio bello, sembra di recitare
 Maria: la mia preferenza è per la prima pers
 Nicomarti: è vero! ce ne sono alcuni che cambiano avatar ogni tre secondi
 eddangela: c'è chi va dalla palla al turista all'animaletto all'avatar fi fiore
 Fiordiferro: dite perchè
 giorgiaB: secondo me non tutti i bambini amano cambiare pelle
 giorgiaB: forse dipende dall'età
 eddangela: a me capita di vederlo con i più timidi
 Nicomarti: e infatti ne ho alcuni che amano mettersi nei panni del lupetto sempre
 maestraila: i miei bimbi mi dicono che con gli avatar puoi fantasticare di essere qualcun altro
 eddangela: hanno quasi paura di cambiare
 eddangela: forse perchè si sentono rassicurati dal vedersi sempre uguali
 Fiordiferro: anche a me, e nel mondo reale
 Fiordiferro: non esiste una fiordiferro

Fiordiferro: ma tanti aspetti di fiordiferro
Fiordiferro: credo che il termine avatar
Fiordiferro: indichi esattamente la cosa
Fiordiferro: le reincarnazioni
Fiordiferro: le personalizzazioni
eddangela: le proiezioni?
giorgiaB: infatti un avatar può rappresentare solo un aspetto di una persona
maestraillea: si confà con la possibilità dei mondi 3D di aver l'illusione di superare alcuni limiti di spazio, tempo e identità

La proiezione di sè

Fiordiferro: eddangela
eddangela: sì capo
Fiordiferro: come le proiezioni?
eddangela: nel senso che scegli anche ciò che vorresti essere
maestraillea: sì, scegliere un avatar è un processo proiettivo
Fiordiferro: concordo
maestraillea: che rende ai bambini visibile ciò che vorrebbero essere
eddangela: io per esempio non ho molta associazione con il mio avatar
eddangela: xò mi piacerebbe essere così
eddangela: forse lo sono ma non riesco a mostrarlo nella quotidianità
Fiordiferro: giorgia dice che è uno degli aspetti di una persona
Fiordiferro: quindi non un avatar ma tanti
maestraillea: certamente
giorgiaB: esatto
giorgiaB: ci dovrebbero essere tantissimi avatar da scegliere
giorgiaB: come un vestito
eddangela: sì è vero
maestraillea: per questo molti bimbi cambiano spesso avatar
Fiordiferro: leggo il blog
Fiordiferro: interventi pregevoli
Fiordiferro: ste maria eddangela nic
Fiordiferro: da scrivere un trattato a partire da
Maria: secondo voi è meglio limitare il continuo cambio di avatar agli alunni o incoraggiarlo o...?
giorgiaB: sì ... forse....
giorgiaB: ma magari per loro è un pò diverso che per noi
eddangela: xrchè maria?
Fiordiferro: io lascerei gli alunni liberi di esprimersi
maestraillea: solitamente io osservo ciò che fanno senza troppo interferire
giorgiaB: ai bambini lo limiterei
eddangela: può essere un'ulteriore chiave di lettura dei comportamenti
Maria: ehhe alcuni farebbero solo quello però
Fiordiferro: vero eddangela
giorgiaB: perchè loro riescono ad immedesimarsi più di noi
eddangela: dopo l'inizio bulimico smetteranno
maestraillea: sì, ma è bello poi parlarne in, ad esempio, brainstorming
Nicomarti: non tutti smettono
Fiordiferro: eheheh
Fiordiferro: inizio bulimico
Fiordiferro: giusto
eddangela: anche quello può significare qualcosa, forse nico
giorgiaB: e il continuo cambio... non darebbe loro la possibilità di focalizzarsi sulla personalità

Personalità elettiva

Nicomarti: alcuni continuano a divertirsi, pensando che cambiare aspetto, dia loro un vantaggio

maestraillea: e la scelta diventa poi più consapevole
eddangela: fiore, come la bulimia in scuola3d?
ste: maestraillea quanti anni hanno i tuoi alunni?
maestraillea: circa otto
maestraillea: sono in seconda elementare
Nicomarti: però di solito, quando imparano a costruire scelgono da soli la prima persona
eddangela: comincio a fare i calli come le scimmie
Fiordiferro: bulimia di ubriacature di identità multiple e di comunicazioni multiple
Nicomarti: perchè si rendono conto che la prospettiva in prima persona è migliore e fanno meno errori nel posizionare gli oggetti
giorgiaB: la prima persona è una conquista
Fiordiferro: pensate a chi apre scuola 3d, skype, yahoo, messenger
eddangela: voi avete sempre lo stesso avatar?
giorgiaB: io sì
Nicomarti: io sì
maestraillea: sì
Nicomarti: mi piace questo che ho indossato
Maria: me too
giorgiaB: perchè gli altri non mi stanno addosso
eddangela: tu fiore?
maestraillea: io eccedo in principio di realtà eh eh
giorgiaB: ma forse è solo il momento... che si sta vivendo
maestraillea: non vorrei farmi scoprire eh eh
Fiordiferro: io sempre lo stesso
Fiordiferro: diciamo che è per
Fiordiferro: avere una identità ben definita
Fiordiferro: essere sempre identificabile
maestraillea: far scoprire gli aspetti più nascosti del mio essere eh eh
Fiordiferro: è connesso al mio ruolo
Fiordiferro: devo essere sempre io
maestraillea: già
giorgiaB: esatto... una identità ben definita..
Fiordiferro: :-))
giorgiaB: quella che ancora non hanno i bambini
eddangela: prima ho incontrato asia con lo stesso mio personaggio (io ero in prima) e mi è venuto un colpo
eddangela: nel senso che mi sono vista allo specchio
Fiordiferro: ora passo la palla alla mia.... seconda identità
eddangela: nels
Fiordiferro: enrico
Fiordiferro: che vuole essere presente a questo dibattito
Fiordiferro: però come sempre
Fiordiferro: siamo qui insieme
giorgiaB: sì a volte gli uomini... sono invadenti
Maria: ciao fiore
Fiordiferro: eheheh
Fiordiferro: un bacio
eddangela: ciao
maestraillea: ciao fiore!
giorgiaB: a presto
Nicomarti: ciao fiore
Nicomarti: a presto
Che piacere rivederti su scuola3d, enrico :-))



giorgiaB: e come per magia apparve enrico
 eddangela: incredibile!!!
 giorgiaB: solo tra le donne...
 Maria: ciao ciao enrico
 Nicomarti: salve enrico
 eddangela: è apparso nello stesso identico posto di fiore
 eddangela: ciao enrico
 enrico: ciao
 giorgiaB: ciao
 enrico: rientro dal balcone perchè è cominciata una nevicata molto bella, quasi natalizia
 maestraleila: bella notizia enrico
 Maria: se se di pure che fumavi ehehheh
 maestraleila: finalmente la neve!
 eddangela: enrico, avete il divieto in casa, pure da te?
 eddangela: io vivo "fuori" al balcone
 Maria: tu vivi fuori ehehheheh
 maestraleila: :-))
 eddangela: triste ma vero
 giorgiaB: la parola "vivi" è interessante per chi fuma...
 enrico: prrr..... giorgia
 sabu: ...io leggo man mano... e continuo il mio check up al pc... scusateeeeeeee
 maestraleila: dove abiti?
 eddangela: verissimo giorgia
 Maria: oh sabu ci sei? ma sei "nascosta"
 sabu: pc caduto... no comment :((
 enrico: dunque ho visto che davvero il tema dell'identità è sentito sul 3d
 enrico: voi che ne dite o che ne avete detto?

Il sé reale e il sé immaginario

- maestraillea: in che senso enrico?
- enrico: nel senso della percezione di sé e degli altri attraverso il 3d, leila
- eddangela: che è un elemento importante, da considerare da diversi punti di vista
- giorgiaB: allora... i bambini che non hanno una identità definita cambiano spesso avatar
- enrico: il tema è connesso a quello della costruzione dell'identità nel bambino
- giorgiaB: gli adulti mantengono lo stesso per mantenere la propria identità
- maestraillea: ok, i mondi 3 d aprono molte opportunità sull'esplorazione del sé reale e immaginario
- eddangela: io per esempio non pensavo che la prima persona mi venisse letta come sinonimo di forte autocontrollo
- giorgiaB: anche se bisogna dire che i bambini giocano con il cambio di identità
- maestraillea: la terza persona è sinonimo di esserci, allora.
- maestraillea: certo, c'è il bisogno di "esserci" di percepirsi, di conoscersi
- giorgiaB: i bambini giocano sempre ad essere qualcun altro
- Maria: è un aspetto da considerare osservando gli atteggiamenti dei bambini: il cambio continuo dell'avatar o l'affezionarsi ad uno sono indicativi
- giorgiaB: si penso sia così
- Maria: in ogni caso
- Maria: è un aspetto che l'insegnante deve monitorare
- giorgiaB: la mamma parla in terza persona al bambino.. quando è piccolo
- giorgiaB: altrimenti il bambino non capisce
- giorgiaB: di sperimentare
- eddangela: giorgia, tu pensi che sia una reminiscenza?
- maestraillea: ed avviene solo con il "vedersi"
- giorgiaB: si
- giorgiaB: è legato alla crescita
- maestraillea: e con il fatto che gli altri ci vedono
- giorgiaB: si
- eddangela: a me fa venire un po' in mente "Uno, nessuno e centomila"
- giorgiaB: i bambini giocano a essere qualcun altro
- giorgiaB: ecco, anche come dice eddangela
- maestraillea: ma ci chiediamo perchè "giocano" ad essere qualcun altro?
- giorgiaB: il problema del 3d è che è troppo facile per i bimbi cambiare identità
- giorgiaB: ci imitano!
- enrico: secondo voi c'è una identificazione dei bambini con l'avatar? Una continuità di esistenza dell'avatar?
- giorgiaB: no secondo me non si identificano... giocano
- giorgiaB: è la loro fortuna
- eddangela: a parte la ludicità dell'inizio (cambi e cambi) credo di sì
- giorgiaB: noi ci identifichiamo... siamo adulti
- giorgiaB: loro giocano a fare la mamma e il papà ma non sono la mamma e il papà
- giorgiaB: è lo stesso con l'avatar
- maestraillea: secondo me c'è una forte identificazione, desiderio di identificazione
- maestraillea: nel momento in cui giocano "sono" mamma e papà
- maestraillea: così è con l'avatar
- giorgiaB: ma ho provato a chiedere a mia figlia se vuole la mia cucina e ha detto di no
- giorgiaB: tiene la sua
- giorgiaB: allora penso che lo scarto tra gioco e realtà ci sia
- Maria: riciao betta
- betta: il tema è l'identità giusto?
- betta: era quello che volevo scrivere sul blog
- betta: l'ingresso dei miei alunni è stato importante
- betta: la chiave era proprio l'identità
- Maria: raccontaci betta
- betta: erano presi dalla scelta dell'avatar
- betta: dall'esser-ci
- betta: in prima persona nell'ambiente

enrico: ma da una volta all'altra l'avatar scelto da un bambino mantiene le proprie caratteristiche? o ogni volta è una storia nuova, cosa vi sembra?

eddangela: domanda impegnativa enrico

maestrailleila: secondo me ogni volta è una storia nuova, a seconda del momento che stanno vivendo

enrico: dunque io penso che se ogni volta è una storia nuova l'avatar non è un'entità permanente

giorgiaB: esatto enrico

maestrailleila: sì enrico, io penso sia così

maghetta: ciao ragazzi. sono tornata

Maria: ciao maghetta

giorgiaB: però si dovrebbe distinguere l'età

betta: sicuramente

maestrailleila: come non lo è la nostra...troppo forte?

Maria: nico tu che hai gli alunni più "vecchi" della chat...

L'avatar come trucco scenico

enrico: in questo senso l'avatar è un trucco scenico, non un personaggio, leila..

giorgiaB: io ho le medie e già sono grandicelli

Maria: come cambia il loro rapportarsi all'avatar col passare degli anni?

betta: i miei prima media ma sono molto immaturi

maestrailleila: sì, proprio in questo senso, anche se i due aspetti possono convivere

giorgiaB: in prima media sono piccoli...

giorgiaB: però già in seconda è chiaro il concetto di gioco: realtà fantasia... essere grandi o piccoli

betta: i miei ancora più del solito! :-)

eddangela: scusate, nel senso che ogni volta che si accede vivono una nuova avventura, enrico?

enrico: però forse un problema è che l'avatar lo puoi scegliere solo da una lista ristretta di personaggi predefiniti, non puoi definire tu i caratteri del tuo alter ego, almeno qui sul 3d..

giorgiaB: ecco... enrico... è proprio questo... come si diceva

maestrailleila: sì, me lo hanno fatto notare i miei bimbi con la richiesta di avatar specifici

betta: sì, però la scelta è importante secondo me

betta: in un primo momento è necessaria

eddangela: specificità magari è sinonimo di identità

maestrailleila: sì eddangela

giorgiaB: secondo me non dovrebbero cambiare troppo spesso...

giorgiaB: altrimenti è solo un gioco e la didattica.... non c'è più

maestrailleila: mi è sembrato che la richiesta fosse in quella direzione

enrico: poi succede che in due o tre si indossa lo stesso personaggio, identico, per esempio giorgia ha lo stesso avatar di ale

giorgiaB: sì esatto.... non è propriamente bello

giorgiaB: ma se gli altri non ti piacciono....

giorgiaB: insomma ognuno dovrebbe costruirsi il proprio avatar

eddangela: allora meglio generalità, così non ci si ingabbia anche in un personaggio virtuale

maestrailleila: giorgia, il gioco secondo me è la migliore didattica

maestrailleila: il gioco è una cosa seia

maestrailleila: con il quale si cresce, ci si forma, si costruisce la propria identità

enrico: beh non la metterei come se ci fosse una opposizione fra gioco e didattica.

maestrailleila: no no, anzi!

giorgiaB: sì ma alle medie ci marciano con l'idea di gioco

giorgiaB: sono furbetti

eddangela: volevo dire che ho un'amica psicologa che dice che si corre sempre il rischio di cristallizzarsi

eddangela: spesso perché si ha paura del nuovo

enrico: anche proiettarsi in un avatar è andare verso il nuovo, verso qualcosa di
inseplorato forse

giorgiaB: i ragazzini sono i più cristallizzati.... a causa di genitori e insegnanti troppo
opprimenti

maestrleila: sì, un viaggio dentro di sé

eddangela: gioco è inventiva, ipotesi, verifica, cambiamento

maestrleila: sì sì :-))

eddangela: nel gioco posso fare tutto

maestrleila: quasi come nei mondi 3d;-)

eddangela: mamma mia, sono una sgrammaticata!!

enrico: come me eddangela. Ehehe

eddangela: il fatto è che voglio leggere e scrivere contemporaneamente

betta: i miei alunni hanno trovato in questo spazio una libertà negata

maestrleila: anche i miei!

betta: le loro idee di costruzione sono proprio libertà

betta: non vogliono muri, ma tutto sospeso nell'aria

eddangela: eheheheh

Nicomarti: gente! nel bel mezzo della discussione

Nicomarti: vi saluto

Nicomarti: e vi do la buonanotte a tutti

Nicomarti: enrico! studia bene la grammatica!!!

maestrleila: ciao nicomarti

Gioco, divertimento o fatica?

enrico: allora secondo voi c'è opposizione fra gioco e cose serie, cose che contano?

giorgiaB: no!!!

giorgiaB: le cose serie devono essere camuffate nel gioco!

eddangela: giorgia, o condotte attraverso il gioco

maestrleila: il gioco, per me, è una delle cose più serie

giorgiaB: io gioco sempre quando insegno

maghetta: non escludo la valenza di alcuni momenti ludici

maghetta: ma penso che ai ragazzini si debba anche spiegare che l'apprendimento costa
"fatica"

eddangela: intendevo dire che il gioco diventa il filo conduttore nel quale inserisci il
percorso

eddangela: non so se riesco a spiegarmi

betta: perchè fatica??

maestrleila: il gioco non esclude la fatica

maghetta: i miei, alle porte della maturità non l'hanno ancora capito

maghetta: fatica perché, come ho detto a un collega l'altro giorno non dobbiamo
confondere la passione che possiamo provare per qualcosa con il divertimento

giorgiaB: il gioco è importante.... ma alle medie se vai su 3 d sono sicura che fanno gli
sciocchi... all'inizio

giorgiaB: allora bisogna guidarli ... all'inizio... essere ferrei insomma...

giorgiaB: fare loro capire che ci sono delle regole

enrico: il gioco produce conoscenza?, secondo la vostra esperienza?

maestrleila: assolutamente sì!!!

eddangela: certo xché è la modalità che il bambino conosce per imparare, esplorare

maghetta: i miei ragazzi pensano di potersi solo divertire

betta: quanti anni hanno?

maghetta: 18-19

maestrleila: ma anche l'adulto e il difficile ragazzino delle medie:-)

maghetta: penso che il periodo del divertimento si possa dire superato

giorgiaB: il gioco produce conoscenza ma ha delle regole

enrico: perchè usi il ma Giorgia?

giorgiaB: il ma... perchè a volte le regole sono scomode

Gioco e regole

maestraillea: le regole le fanno i giocatori
betta: posso dire che questo gioco mi ha preso moltissimo
giorgiaB: si ... esatto i bambini si creano sempre delle regole
maestraillea: Nel gioco c'è passione, l'attenzione, la fantasia e la libertà perché l'apprendimento sia significativo, negli adulti e nei bambini
giorgiaB: il gioco è tale perché ha regole
eddangela: il gioco esiste nel rispetto delle regole
maestraillea: e la fatica e le regole fanno parte del gioco, ma sono vissuti come aspetti propri
eddangela: come rispetto dell'altro, di sé
maestraillea: il gioco senza regole non è un gioco
enrico: la creatività io penso esalta al massimo il rispetto delle regole,
eddangela: per esempio la ludicità nell'insegnante è certamente più impegnativa della tradizionale lezione
maestraillea: e i bimbi lo sanno benissimo
maestraillea: sono d'accordo
maghetta: sì, è vero, condivido, ma la cosa problematica è farlo capire ai ragazzi, almeno ai miei studenti: per loro gioco=disimpegno
Maria: ciao alep
eddangela: perché richiede pianificazione, organizzazione, predisposizione di elementi, materiali
maestraillea: perché in realtà non è stata data loro la possibilità di giocare veramente
maestraillea: il disimpegno è tristezza, non è gioia come il gioco
Maria: maghetta tu sei riuscita a portare classi qui nel mondo?
maghetta: solo l'anno scorso: abbiamo i soliti problemi di collegamento e inoltre anche la difficoltà di conciliare lo svolgimento dei programmi ministeriali (al liceo lo devo fare) con attività altre
eddangela: cosa insegni maghetta?
maestraillea: anche alcune mie colleghe si fanno prendere dall'ansia dei programmi
maghetta: italiano, latino e storia, storia solo nel biennio
maghetta: quest'anno ho due classi del triennio (IV e V) e la seconda biennio
maestraillea: secondo me non è fare cose diverse ma è come farle che dovrebbe cambiare sicuramente alle elementari siamo più fortunati: siamo meno vincolati al programma della singola disciplina e possiamo intraprendere percorsi multidisciplinari
enrico: in effetti parliamo sui giochi non dei giochi, anzi sul gioco
maghetta: ho tentato già alcuni anni fa di proporre attività alternative alla classica lezione frontale, ma, a posteriori non sono più convinta della scelta che avevo fatto
eddangela: perché maghetta?
Maria: cosa ti ha delusa maghetta?
maghetta: perché i ragazzi hanno appreso ben poco, forse perché hanno vissuto quell'esperienza come qualcosa di diverso, appunto di meno impegnativo
maestraillea: ciao alep
giorgiaB: ciao alep
enrico: alep e la tua opinione sui giochi qual è? nel senso che possono produrre conoscenza o sono solo passatempo? Tu hai esperienza di ambienti giovanili Alep qual è il tuo pensiero al proposito?
Alep: direi che è certo che possono produrre conoscenza
Alep: vedi la canzone di fra martino
Alep: tanto per fare un piccolo esempio
giorgiaB: enrico... è una domanda che ha già una risposta!
giorgiaB: è ovvio che il gioco produce conoscenza
eddangela: maghetta forse in termini di contenuto, ma magari molto in termini di conoscenza più ampia, di vita
giorgiaB: non si dovrebbe nemmeno discutere su questo!
maghetta: parlo di reale apprendimento. al momento ero veramente soddisfatta di quello che avevano fatto, ma di quel lavoro è rimasto ben poco

maghetta: il problema è che anche i contenuti servono...
Maria: oltre il curriculum c'è anche un curriculum implicito da considerare maghetta. credi che sia stata infruttuosa anche da quel punto di vista la tua scelta?
maestraillea: sì, credo che un problema della nostra scuola stia proprio nel considerare i contenuti come aspetto rilevante della conoscenza
maghetta: ne sono rimasta delusa!
eddangela: se puoi consolarti i momenti di sconforto e di ripensamento vengono a tutti noi, maghetta
Maria: ah certo angela!! tutti i giorni ehehheh
enrico: Alep conduce un buon lavoro sul un mondo 3d dedicato ai ragazzi soprattutto, si chiama Nuovita, lo conoscete?
maestraillea: no
eddangela: alep.. per dare un'occhiata
eddangela: :)
maghetta: è che sembra che ogni anno i ragazzi resettino il cervello, lo formattino
maestraillea: e come no? ecc perchè frequento comunità di pratica come questa:-))
Alep: è aperto come mondo
enrico: ok alep puoi dare le coordinate di Nuovita qui? in modo che si possa vedere i ragazzi al lavoro? (ehm senza insegnanti?)
Alep: non è essenziale registrarsi prima
Alep: www.nuovita.it

Grammatica

Maria: nostra scuola intesa localmente o in generale la scuola italiana maghetta?
maestraillea: come scuola italiana
betta: ma in tutte le scuole prevalgono i contenuti
betta: io pensavo che questo lavoro coinvolgesse la mia collega di lettere
betta: invece mentre io lavoro con un gruppo
betta: lei fa grammatica!!!
maghetta: ma la grammatica serve!
eddangela: in chat... chat...chat?
enrico: a cosa serve la grammatica secondo te maghetta?
maestraillea: e la costruisci con loro!
maghetta: a non sentirsi dire da una collega "Io credevo che tu fosti" per sempio
Maria: forse essenzialmente è una questione di tempo. averne un pò in più risolverebbe qlc problema ehehhe
Maria: eheheheh maghetta
maestraillea: credo anch'io maria
maghetta: già, Maria, mi è successo l'altro giorno
Maria: questione ovvio ehehhe
enrico: nel senso che solo se uno conosce la grammatica non fa errori, maghetta?
eddangela: ok enrico xò parlare bene l'italiano certo non fa male ad un Italiano :)
eddangela: bene ora ve ne dico una io: cosa fa il pesce? bolla perchè fa le bolle
maghetta: no, ma lo può aiutare!
maestraillea: alep, seguo la chat, domani andrò a vedere novità .it:-))
enrico: www.nuovita.it
Alep: senza accento nuovita
maestraillea: grazie, ma avevo già aperto il collegamento:-))
Alep: ok :-)
Maria: angela, tu stanne alla larga che già così hai bisogno di disintossicarti da chat ehehhehe
eddangela: no dai
eddangela: maria
enrico: eddangela ma si può parlare benissimo l'italiano indipendentemente dalla conoscenza della grammatica io credo, o no? sbaglio dite?
maestraillea: in qualche modo sì, enrico
enrico: non guardate come scrivo, il mio è un problema di tastiera
Alep: sicuro enrico ? lol

Maria: heheeh
eddingela: ... lo dico a bassa voce... io appartengo alla generazione dei congiuntivi, dei pronomi relativi, ecc
giorgiaB: si... ma è più difficile scrivere bene...
maestraleila: i miei bambini, quando inizio ad insegnare la grammatica, perdono la spontaneità nello scrivere
maghetta: sì, enrico, ma comunque la conoscenza della grammatica diventa indispensabile per l'apprendimento delle altre lingue
eddingela: questo è verissimo
eddingela: leila
eddingela: pensa che dal napoletano all'italiano è una vera impresa
maestraleila: allora ho cambiato modo di insegnare la grammatica...giocando, coinvolgendoli...mi sta andando bene:-)
enrico: io penso maghetta che la grammatica sia utile come riflessione sulla lingua , inutile per apprendere una qualche lingua
giorgiaB: non sono proprio d'accordo
maghetta: sbaglierò, ma la mia lontana esperienza di insegnante di italiano L2 mi ha convinta di questo
maestraleila: sì eddingela, ti capisco
giorgiaB: cioè sono d'accordo con enrico
eddingela: se dico una cosa vi arrabbiate?
maestraleila: l'insegnamento della lingua 2 ne è una prova enrico
enrico: però' ragazzi il tema era l'identità attraverso l'avatar e siamo arrivati alla grammatica come strumento didattico
Maria: ti bastoniamo dai
eddingela: rispondete se no non la dico
enrico: la discussione ci ha portato lontani eheheh
enrico: bene..
giorgiaB: la grammatica a scuola non riesci facilmente a portarla nella realtà e quindi rischia di diventare insegnamento sterile
eddingela: no, volevo dire che i mass media non è che vadano meglio
eddingela: nel senso che è diventato tutto più elastico
maestraleila: gli italiani sanno la grammatica inglese ma non sanno chiedere un bicchiere d'acqua a Londra:-))
maghetta: io credo che se sapessero la grammatica saprebbero anche ordinare qualcosa al bar
enrico: beh le lingue si imparano parlandole, non costruendole sulla base della conoscenza di regole..
maestraleila: no, questo è un dato di fatto
maghetta: non sono d'accordo enrico: sono convinta che una grammatica di riferimento sia indispensabile
maestraleila: non a caso l'inglese di deve prima imparare a parlarlo, per imitazione
giorgiaB: sono d'accordo con enrico...
maestraleila: come fa un bambino con la sua madre lingua
enrico: ehm ma non è una questione di fare vincere una posizione contro un'altra era per discutere.
enrico: discutere sui meccanismi della lingua
eddingela: molto dipende anche dal contesto socio-familiare
maestraleila: sa parlare meglio il cameriere vissuto a Londra per un anno che non la laureata in lingue che non si è mai mossa dall'Italia, non credete?
eddingela: enrico, la lingua parlata si parla, si ascolta
Maria: scusatemi controllo un teleport
Maria: teleport galleria
Alep: ti serve aiuto maria?
eddingela: un contesto ricco di comunicazione stimola alla comunicazione e senz'altro sei avvantaggiato rispetto a chi vive in un ambiente "muto"
maestraleila: già
maestraleila: ragazzi, che bella chiacchierata!!!! :-)))

maghetta: ragazzi, la discussione è stata stimolante, ma adesso vi devo lasciare!
 maestraila: anch'io dovrò lasciarvi presto, ancora dieci minuti
 eddangela: **ciao maghetta :)**
 maestraila: ciao maghetta
 maghetta: slauti a tutti e buona notte! Gute Nacht (a proposito Enrico come la metto con la concordanza degli aggettivi in tedesco se non so la grammatica?)
 Maria: **ciao maghetta**
 maghetta: Saluti anche a Fiore Enrico, Notte a tutti
 maestraila: ascolta i tedeschi eh eh



FINE